

TEOCRITO : OPERE E POETICA

Insieme con il romanzo, la letteratura greca ha dato alla storia letteraria il nuovo genere dell'idillio bucolico o poesia pastorale di cui Teocrito è l'ideatore. Non ha curato l'edizione delle sue opere come Callimaco; tale operazione fu fatta nel I sec.a.C.

Il corpus teocriteo comprende 31 idilli e 24 epigrammi; degli idilli solo 22 sono sicuramente autentici, (I_VIII, X-XVIII, XXII; XXIV, XXVI, XXVIII-XXX) gli altri sono di imitatori. Va aggiunto il componimento "La zampogna" (Σύριγξ non da tutti ritenuto autentico in cui è riprodotta la forma dello strumento attraverso la differente estensione dei versi impegnati, è riprodotto un triangolo rettangolo rovesciato. Appartiene al genere dei componimenti che riproducono un oggetto e si trovano nel corpus bucolico e nel XV AP: siamo in presenza del trionfo del libro e del rifiuto dell'auralità e oralità. (τεχνοπαίγνια).

Del 31 abbiamo frammenti: forse un carme in onore della madre di Tolomeo II Berenice (Papiro di Antinoe)

IDILLIO εἰδύλλιον : la sua etimologia è oscura e non appartiene a Teocrito, ma compare più tardi negli scolii e in un'epistola (EP.IV,14) Plinio il Giovane parla di piccolo componimento e il termine non ha l'accezione di poesia pastorale come sarà presso le epoche successive e ancora per noi moderni.

Infatti gli idilli teocritei comprendono anche altri generi letterari, oltre ai carmi bucolici propriamente detti: mimi, carmi erotici, epilli e gli encomi.

ENCOMI: XVI e XVII sono gli encomi di Ierone II di Siracusa e Tolomeo II Filadelfo; componimenti funzionali alla necessità degli artisti del tempo di procurarsi la protezione dei potenti (poesia di accattonaggio secondo il filologo Merkelbach). Il poeta cura la propaganda delle attività militari e politiche del principe.

IDILLI EROTICI: XII, XXIX, XXX: carmi legati al modello eolico alcaico (metro e dialetto eolici, asclepiadei maggiori) detti παιδικά. Il secondo contiene un'appassionata richiesta di fedeltà al fanciullo, il terzo una riflessione sull'opportunità di guarire dal mal d'amore.

IL PRIMO è UN CARME LIRICO IN ESAMETRI e canta l'amore per un fanciullo in ionico (influsso di Anacreonte).

ALTRI CARMi: XVIII: ispirato a Saffo, è un canto di nozze, con una parte iniziale epico-narrativa. XXVI Baccanti narra l'uccisione di Penteo e nella parte finale ha le caratteristiche dell'inno.

EPILLI: brevità e uso del mito di scorcio, cioè selezione da una famosa saga di un fatto mitologico specifico, magari poco conosciuto. Le figure degli eroi sono umanizzate e calate in un contesto quasi borghese

XIII: Il Ἰλα "Υλας rapimento del giovane amato da Eracle ad opera delle Ninfe, la cornice è una lettera all'amico medico Nicia per consolarlo a causa di una delusione amorosa. Bello il passo in cui Eracle è descritto non secondo il modello tradizionale dell'eroe forte e vigoroso, ma stravolto dalla passione amorosa (55-71). L'episodio è anche nelle Argonautiche (precedente).

Ci ricorda Callimaco la descrizione de tramonto (12-13).

IDILLIO XXII i Dioscuri: si contaminano inno, dramma e narrazione epica. Esso tratta due aspetti dl mito: il pugilato tra Amico e Polluce, il duello tra Casore e Linceo. Si apre con un inno e continua con la narrazione dei fatti di cui sopra fino all'uso della στιχομυθία . Modello altissimo di πολυείδεια

IDILLIO XXIV: Eracle bambino Ἡρακλῆσκος racconta di Eracle che uccide i mostruosi serpenti inviati da Era per divorarlo: si ricordano le scene realistiche di Alcmena che canta la ninna nanna a Eracle e Ificle.

MIMI URBANI

Sono 4 (il IV rustico e gli altri tre urbani II, XIV, XV) e si richiamano ai mimi di Eroda e Sofrone.

II Φαρμακείτρια Incantatrice diviso in due parti: nella prima Simeta prepara incantesimi per riconquistare l'amore di Delfi: è evidente il richiamo a forme magiche di ambiente popolare, la seconda contiene un scena notturna in cui la protagonista confida alla Luna la sua storia di amore , rievocando il mondo lirico di Saffo (vv.82-90 e 103-110). Teocrito rivela grande abilità nella descrizione dei sentimenti amorosi secondo un'ottica fortemente intimistica. Le due parti si caratterizzano per la presenza di due diverse tipologie di ritornelli, a testimonianza del legame con la tradizione popolare.

XIV L'amore di Cinisca ovvero Eschine e Tionico, il primo tradito dall'amante Cinisca si arruola tra i soldati di Tolomeo di cui compare l'elogio.

XV Le Siracusane o Le donne alla festa di Adone (Συρακόσιαι ἢ Ἀδωνιάζουσαι): siamo ad Alessandria Prassinoe e Gorgò sono due donne che si recano alla reggia di Tolomeo per assistere alle feste in onore di Adone e durante il percorso il dialogo verte su temi quotidiani e borghesi, talvolta tendenti al pettegolezzo. Il pezzo forte è il canto di Argia, un inno in onore di Adone che si richiama alla tradizione orale. I mimi di Teocrito richiamano un mondo semplice e quotidiano come quello delle commedie di Menandro e dei mimi di Eroda: un altro esempio di realismo teocriteo. La lingua è ricca di termini colloquiali e di modi di parlare.

IDILLI BUCOLICI

I più significativi sono I, V e VII.

Il primo o Tirsi Θύρσις contiene il canto in onore di Dafni che è l'eroe per eccellenza del mondo pastorale o bucolico. Tirsi esegue il canto su richiesta di un capraio in cambio di una coppa di legno artisticamente intagliata (vi è un'accurata descrizione sul modello dell' ἔκφρασις). Non si conoscono le ragioni della morte di Dafni, comunque il mito è ben noto ai lettori. Dafni forse preferisce la morte piuttosto che rinunciare all'amore e vive in simbiosi con la natura che partecipa al suo dolore e tutti (piante, pastori, Pan, Hermes, animali) si stringono attorno a lui nel dolore. E' l'unico idillio che si presenta con tratti di idealizzazione come in Virgilio . Gli esametri hanno struttura che rimanda alle stanze di una canzone e non hanno struttura stichica.

L'idillio V contiene un esempio di canto amebeo, a botta e risposta con una coppia di esametri per intervento e rispetto rigoroso della pertinenza del canto, pena l'esclusione dalla gara stessa: sono in gara Comata e Lacone. Il componimento ci propone una dettagliata descrizione del mondo pastorale e dei ruoli vigenti al suo interno: Bovaro, pecoraio e capraio.

L'idillio VI I cantori βουκολιασταί di nuovo un agone pastorale, non nella forma amebea, ma sotto forma di singola esecuzione prima da parte di Dafni che canta l'amore di Polifemo per Galatea e poi di di Dameta che impersona Polifemo. Si tratta di canti che rimandano ad una tradizione orale

basata sull'improvvisazione. Nei due idilli in esame si notano le due principali modalità di canto pastorale.

Idillio XI il Ciclope: inserito in una epistola poetica sul mal d'amore all'amico Nicia, medico e poeta, contiene il canto di Ciclope non corrisposto dalla ninfa Galatea: il canto ha così valore catartico e consolatorio; inoltre il mostro trasformato in un giovane pastorello di pecore.

Idillio III: è la serenata davanti alla grotta di Amarillide. Ritorna il tema del παρακλαυσίθυρον Ambientato non più in città, ma in contesto agreste.

Idillio XI I mietitori $\Theta\epsilon\rho\iota\sigma\tau\alpha\acute{\iota}$ Buceo e Milone. Essi gareggiano, prima Buceo poco motivato a lavorare perché innamorato di Bombica: il canto ha funzione consolatoria, poi Milone canta il Litiere, canto di lavoro.

Idillio IV I pastori Νομείς dialogo quasi mimo tra due pastori che descrivono il mondo pastorale.

Gli idilli hanno struttura drammatica (1, III, IV,V, X) cioè non hanno cornice narrativa oppure hanno una struttura diegetica ben articolata (VII).

L'idillio più importante è il settimo Talisie $\Theta\alpha\lambda\acute{\upsilon}\sigma\iota\alpha \theta\acute{\alpha}\lambda\lambda\omega$ che contiene l'investitura di Simichida (Teocrito) da parte del capraio Licida (forse Apollo). Forse l'investitura è una prova del realismo teocriteo. Teocrito vuol essere inoltre poeta della verità. Tutto il passo è un omaggio alla Teogonia di Esiodo.

L'INVESTITURA POETICA (ESIODO E TEOCRITO)

	ambientazione	protagonisti	consacrazione	poetica
ESIODO 22-34	Monte Elicona	Poeta che pascola e le Muse	Le Muse consegnano il bastone d'alloro simbolo poesia epica	Esiodo canterà cose veritiere.
TEOCRITO, TALISIE, VV.1-51	Paesaggio agreste mezzogiorno: ora propizia per incontrare divinità	Simichida e Licida che ha il sorriso tipico degli dei	Licida consegna il bastone	Simichida è forgiato sulla verità.

MEMO CORPUS TEOCRITEO: GENERI E TEMATICHE

GENERE	DEFINIZIONE	TEMI	METRO	DIALETTO
IDILLIO BUCOLICO	PICCOLO COMPONENTO	VITA CAMPESTRE CANTI E AGONI PASTORALI	ESAMETRO	DORICO
MIMO	IMITAZIONE IN PROSA O VERSI DELLA REALTA'	SCENE QUOTIDIANE DI VITA URBANA	ESAMETRO	DORICO

EPILLIO	PICCOLO EPOS	EPISODI MITICI	ESAMETRO	DORICO IONICO	E
CARME EOLICO	CARME SUL MODELLO DI ALCEO	EROS	DATTILI EOLICI E ASCLEPIADEI MAGGIORI	EOLICO	

POETICA

T. promosse a dignità letteraria una ricca tradizione di canti pastorali che si trovavano un po' dappertutto nel mondo greco. Rappresenta la società agro-pastorale in modo estremamente realistico descrivendo con cura abbigliamento, fatiche, attrezzi, feste, fatiche dei pastori calati in una natura realisticamente descritta. Non siamo in presenza dei pastori fortemente idealizzati da Virgilio, spesso personaggi simbolici che riflettono i presentimenti di Virgilio e le vicende del suo tempo.

La protagonista degli idilli bucolici diviene la campagna che nella letteratura dell'età arcaica e classica era stata relegata nelle similitudini o comunque in una posizione subalterna, a tutto vantaggio della città.

Tutta questa ricca tradizione orale fu rielaborata nelle eleganti scelte formali dell'esametro.

Pertanto in T. fu sempre molto forte il sentimento della natura che si identifica con il caldo e assolato paesaggio mediterraneo e viene cantata nel suo rigoglio e nel suo splendore voluttuosamente.

Nell'ambito del mimo seppe legarlo alla tradizione bucolico; si cimentò anche nei mimi urbani dove riesce con incredibile realismo a ritrarre la vivace vita di Alessandria attraverso le voci delle donne.

Negli idilli in genere è molto forte la componente amorosa, tema assai prediletto dagli autori alessandrini. La passione amorosa è descritta a metà tra distacco e partecipazione, ironia e simpatia

Sicuramente comunque il realismo campestre lo contraddistingue insieme ad una straordinaria abilità tecnico compositiva che si basa sulla mescolanza dei generi letterari, delle forme e della metrica.

Forte nei suoi componimenti è la coloritura dorica all'interno degli esametri tradizionalmente legati allo ionico; essa garantisce una certa eufonia. Molto importante è l'uso della lingua colloquiale.

Inoltre l'esametro diventa una sorta di verso polifunzionale usato in tutti i generi e il suo connubio con il dorico è una potente arditezza formale.

Gli idilli 12, 22 sono in ionico, 28-30 in eolico.

A fronte di tanta varietà di generi, Pretagostini ha sottolineato che sotto il profilo compositivo i carmi seguono un unico modello compositivo secondo la struttura a cornice (A B A).

PAROLE CHIAVE IN TEOCRITO

MESCOLANZA GENERI LETTERARI: epigramma dedicatorio carme eolico 28; INNO EPICO E DRAMMA; IDILLIO BUBUCOLICO ED EPISTOLA POETICA

REALISMO CAMPESTRE: aderenza alla realtà dei campi mediata attraverso complessi codici letterari; conoscenza approfondita vita e mondo pastori (usi, piante e bestiame).